

## FIGURA n. 1

C'era una volta un bambino così curioso che guardava tutto quello che gli capitava sotto il naso: osservava le minuscole zampette delle mosche quando si pettinavano le antenne, i granellini colorati della sabbia, i cuoricini dei piccoli fiori da dove le api succhiano il nettare.

Un giorno, proprio mentre annusava un piccolo fiore, un'ape arrivò lì e gli punse il naso che diventò gonfio e rosso come un pomodoro. Al bambino quel naso non piaceva proprio! Quindi andò dal dottore che gli propose di bucare il naso con un ago per sgonfiarlo.

Quando però vide l'ago, il bambino scappò via e si tenne il naso grosso. In strada le persone che lo vedevano si mettevano a ridere perché assomigliava ad un pagliaccio. Vedendo la reazione della gente al bambino venne un'idea: fare il pagliaccio davvero, nel circo. Così il giorno dopo ci andò.

Il padrone del circo lo guardò bene e gli disse: "Hai un vero naso da pagliaccio! Hai davvero voglia di lavorare con noi?". Il bambino rispose: "Sì, sì, mi piacerebbe molto!".

Il padrone del circo confermò: "Allora sei dei nostri! Ora vai in camerino dove i miei aiutanti provvederanno a vestirti e truccarti." Il bambino gridò, tutto felice: "Ci vado subito!".

Quando gli aiutanti uscirono dal camerino, il bambino si guardò allo specchio: la sua bocca ora era coloratissima, pitturata di rosso e di giallo, la faccia era tutta bianca con delle enormi righe nere intorno agli occhi. Sulla testa aveva una folta parrucca verde con pochi capelli, indossava un vestito stranissimo a quadretti rossi e bianchi e calzava grosse scarpe lunghe con le punte bucate.

La sera doveva cominciare lo spettacolo e lui doveva recitare. Ma era la prima volta e non sapeva che cosa dire per far ridere la gente. Allora pensò di fare le stupidate che faceva sempre con i suoi amici quando giocava. Fece le prove davanti allo specchio: – Cucù, chicchirichì – diceva, poi mostrava la lingua e faceva la faccia da mostro. Sbatteva la testa contro il muro e fingeva di cadere, saltava come le rane, inventava parole strane senza significato. Quando il presentatore lo chiamò, lui uscì sulla pista e cominciò a fare le sue stupidate. La gente rideva, batteva le mani e gli gridava: – Bravo!

Alla fine il padrone del circo gli strinse la mano: – Complimenti! – gli disse – Ma dove hai imparato a fare il pagliaccio così bene?  
– Giocando con i miei compagni! – disse il bambino.  
– Domani vieni ancora, che ripetiamo lo spettacolo! Sei assunto! – disse il padrone. E lui rispose:  
– Sì, molto volentieri!

E da quel giorno il bambino diventò un famosissimo pagliaccio.

(rid. e ad. da Lodi M., *Fiabe Italiane. Inventate da bambini d'oggi*, Mondadori)

## ATTIVITÀ n. 1

Leggi attentamente le sequenze che compongono la storia e, seguendo le indicazioni, rappresentale con il disegno. Poi rileggi le sequenze, osserva i disegni e rifletti:

- Quali raccontano dei fatti?
- Quali descrivono persone, ambienti...?
- Quali riportano ciò che si dicono i personaggi?

Per rispondere colora:

- di rosso il quadratino corrispondente alle SEQUENZE PREVALENTEMENTE NARRATIVE;
- di verde il quadratino corrispondente alle SEQUENZE PREVALENTEMENTE DESCRITTIVE;
- di giallo il quadratino corrispondente alle SEQUENZE PREVALENTEMENTE DIALOGICHE.

## MARCO SPAVENTAPASSERI

Tra pochi giorni è Carnevale e la maestra ha annunciato che, in classe, si farà una festa in maschera. Marco è molto emozionato e con l'aiuto della mamma prepara il suo travestimento. Indossa una vecchia salopette di jeans e una camicia a scacchi verdi presi in prestito dal papà e sulla testa mette un grande cappello di paglia del nonno. Al collo lega un fazzoletto giallo che ha trovato nel cassetto della mamma. Con la matita nera che la mamma usa per farsi bella, si disegna sul viso un paio di baffoni. Completa il tutto facendo uscire dalle maniche e dai pantaloni un po' di paglia, presa nel campo vicino alla sua casa. Ecco fatto! Il vestito da spaventapasseri è pronto!

- Disegna Marco travestito da spaventapasseri.

<p><input type="checkbox"/> La mattina seguente Marco-spaventapasseri arriva in aula e si guarda intorno: che allegria! L'aula è addobbata con stelle filanti e palloncini colorati e sopra i banchi sono sparsi tanti coriandoli di varie dimensioni. I suoi compagni sono tutti travestiti, chi da diavoletto, chi da principessa, chi da gnomo...</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disegna l'aula addobbata per la festa e i compagni di Marco con i loro travestimenti.</li> </ul>
<p><input type="checkbox"/> La maestra chiede: – Siete pronti bambini per festeggiare il Carnevale? Gli alunni rispondono in coro: – Sì, sì! Non vediamo l'ora! – Inizieremo facendo il gioco della musica e delle sedie! – spiega la maestra.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disegna e scrivi, con i fumetti, ciò che dice la maestra e ciò che rispondono i bambini.</li> </ul>
<p><input type="checkbox"/> La maestra dispone tutte le sedie meno una in cerchio, lungo le pareti dell'aula, e fa partire la musica. Tutti i bambini iniziano a scatenarsi in un ballo vorticoso e, quando la maestra interrompe la musica, corrono a sedersi sulle sedie.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disegna il gioco della musica e delle sedie.</li> </ul>

Marco cerca una sedia ma arriva ultimo e non trova dove sedersi: è eliminato dal gioco! Per la tristezza si mette in un angolo, mogio mogio.

- Disegna Marco che non trova la sedia libera.

La maestra gli si avvicina e gli dice: – Marco, capisco ciò che provi, ma è solo un gioco! Ne faremo altri durante la giornata... dai, fammi un sorriso! Marco ci pensa un po' su, poi le dice: – Hai ragione, maestra! Siamo qui per divertirci!

- Disegna e scrivi, con il fumetto, ciò che si dicono Marco e la maestra.

Al termine del gioco, la maestra apre il grande pacchetto che stava sopra la cattedra e scopre tante gustose frittelle che offre ai bambini. Sembrano buonissime! Poi fa un giro fra tutti e riempie loro i bicchieri con succhi e bibite. È davvero una festa allegrissima e Marco-spaventapasseri ride felice con gli amici.

- Disegna la maestra che offre frittelle e bibite ai bambini felici.

(Battaglia E. - Riva M.)

## ATTIVITÀ n. 1

## SOLUZIONE

Leggi attentamente le sequenze che compongono la storia e, seguendo le indicazioni, rappresentale con il disegno. Poi rileggi le sequenze, osserva i disegni e rifletti:

- Quali raccontano dei fatti?
- Quali descrivono persone, ambienti...?
- Quali riportano ciò che si dicono i personaggi?

Per rispondere colora:

- di rosso il quadratino corrispondente alle SEQUENZE PREVALENTEMENTE NARRATIVE;
- di verde il quadratino corrispondente alle SEQUENZE PREVALENTEMENTE DESCRITTIVE;
- di giallo il quadratino corrispondente alle SEQUENZE PREVALENTEMENTE DIALOGICHE.

## MARCO SPAVENTAPASSERI

■ Tra pochi giorni è Carnevale e la maestra ha annunciato che, in classe, si farà una festa in maschera. Marco è molto emozionato e con l'aiuto della mamma prepara il suo travestimento. Indossa una vecchia salopette di jeans e una camicia a scacchi verdi presi in prestito dal papà e sulla testa mette un grande cappello di paglia del nonno. Al collo lega un fazzoletto giallo che ha trovato nel cassetto della mamma. Con la matita nera che la mamma usa per farsi bella, si disegna sul viso un paio di baffoni. Completa il tutto facendo uscire dalle maniche e dai pantaloni un po' di paglia, presa nel campo vicino alla sua casa. Ecco fatto! Il vestito da spaventapasseri è pronto!

- Disegna Marco travestito da spaventapasseri.

<p>■ La mattina seguente Marco-spaventapasseri arriva in aula e si guarda intorno: che allegria! L'aula è addobbata con stelle filanti e palloncini colorati e sopra i banchi sono sparsi tanti coriandoli di varie dimensioni. I suoi compagni sono tutti travestiti, chi da diavoletto, chi da principessa, chi da gnomo...</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disegna l'aula addobbata per la festa e i compagni di Marco con i loro travestimenti.</li> </ul>
<p>■ La maestra chiede: – Siete pronti bambini per festeggiare il Carnevale? Gli alunni rispondono in coro: – Sì, sì! Non vediamo l'ora! – Inizieremo facendo il gioco della musica e delle sedie! – spiega la maestra.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disegna e scrivi, con i fumetti, ciò che dice la maestra e ciò che rispondono i bambini.</li> </ul>
<p>■ La maestra dispone tutte le sedie meno una in cerchio, lungo le pareti dell'aula, e fa partire la musica. Tutti i bambini iniziano a scatenarsi in un ballo vorticoso e, quando la maestra interrompe la musica, corrono a sedersi sulle sedie.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disegna il gioco della musica e delle sedie.</li> </ul>

<p>■ Marco cerca una sedia ma arriva ultimo e non trova dove sedersi: è eliminato dal gioco! Per la tristezza si mette in un angolo, mogio mogio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disegna Marco che non trova la sedia libera.</li> </ul>
<p>■ La maestra gli si avvicina e gli dice: – Marco, capisco ciò che provi, ma è solo un gioco! Ne faremo altri durante la giornata... dai, fammi un sorriso! Marco ci pensa un po' su, poi le dice: – Hai ragione, maestra! Siamo qui per divertirci!</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disegna e scrivi, con il fumetto, ciò che si dicono Marco e la maestra.</li> </ul>
<p>■ Al termine del gioco, la maestra apre il grande pacchetto che stava sopra la cattedra e scopre tante gustose frittelle che offre ai bambini. Sembrano buonissime! Poi fa un giro fra tutti e riempie loro i bicchieri con succhi e bibite. È davvero una festa allegrissima e Marco-spaventapasseri ride felice con gli amici.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Disegna la maestra che offre frittelle e bibite ai bambini felici.</li> </ul>

(Battaglia E. - Riva M.)



**Leggi la storia suddivisa in sequenze e rifletti: quale sequenza è NARRATIVA? Quale DESCRITTIVA? Quale DIALOGICA? Individua e completa.**

### MAI SOLI!

Tra i rami di una grande quercia era nascosto un nido nel quale stavano tre uccellini dalle piume marroncine e grigie e dal becco giallo.

**QUESTA È UNA SEQUENZA** .....  
**perché** .....

I piccoli aspettavano ogni sera la loro mamma che portava i vermetti per cena, ma un brutto giorno questa non tornò più: i cacciatori l'avevano uccisa. Gli uccellini iniziarono a pigolare disperatamente.

**QUESTA È UNA SEQUENZA** .....  
**perché** .....

Passò di lì una cinciallegra che, sentiti i loro lamenti, chiamò a raccolta gli altri uccelli: – Amici, ci sono tre uccellini soli e senza cibo. Dobbiamo far qualcosa per loro...

Subito le rondini, i passerotti, i pettirossi risposero: – Non ti preoccupare! Ci penseremo noi!

– Grazie – disse la cinciallegra – sapevo di poter contar su di voi!

**QUESTA È UNA SEQUENZA** .....  
**perché** .....

E così fu: gli uccelli si organizzarono e così, ogni sera, i tre piccoli ebbero il cibo adatto a loro. Poterono quindi diventare grandi e forti e lasciare il nido, volando felici in cielo!

(Battaglia E. - Riva M.)

**QUESTA È UNA SEQUENZA** .....  
**perché** .....

**Leggi la storia suddivisa in sequenze e rifletti: quale sequenza è NARRATIVA? Quale DESCRITTIVA? Quale DIALOGICA? Individua e completa.**

### MAI SOLI!

Tra i rami di una grande quercia era nascosto un nido nel quale stavano tre uccellini dalle piume marroncine e grigie e dal becco giallo.

**QUESTA È UNA SEQUENZA DESCRITTIVA, perché descrive come sono gli uccellini**

I piccoli aspettavano ogni sera la loro mamma che portava i vermetti per cena, ma un brutto giorno questa non tornò più: i cacciatori l'avevano uccisa. Gli uccellini iniziarono a pigolare disperatamente.

**QUESTA È UNA SEQUENZA NARRATIVA, perché racconta ciò che è successo alla mamma**

Passò di lì una cinciallegra che, sentiti i loro lamenti, chiamò a raccolta gli altri uccelli: – Amici, ci sono tre uccellini soli e senza cibo. Dobbiamo far qualcosa per loro...

Subito le rondini, i passerotti, i pettirossi risposero: – Non ti preoccupare! Ci penseremo noi!

– Grazie – disse la cinciallegra – sapevo di poter contar su di voi!

**QUESTA È UNA SEQUENZA DIALOGICA, perché riporta ciò che si dicono gli uccelli**

E così fu: gli uccelli si organizzarono e così, ogni sera, i tre piccoli ebbero il cibo adatto a loro. Poterono quindi diventare grandi e forti e lasciare il nido, volando felici in cielo!

(Battaglia E. - Riva M.)

**QUESTA È UNA SEQUENZA NARRATIVA, perché racconta cosa fanno gli uccelli per aiutare i piccoli**

## Pag. 80 – Guida sulla modalità di manipolazione del testo

- In ogni sequenza narrativa sottolineiamo gli elementi non necessari.
- In ogni sequenza descrittiva sottolineiamo gli aggettivi superflui e/o sostituiamo le elencazioni con espressioni generiche.
- In ogni sequenza dialogica sottolineiamo le battute che si scambiano i personaggi (discorso diretto) e riscriviamole raccontando il dialogo (discorso indiretto).

**SEQUENZA DESCRITTIVA**

C'era una volta un bambino così curioso che guardava tutto quello che gli capitava sotto il naso: osservava le minuscole zampe delle mosche quando si pettinavano le antenne, i granellini colorati della sabbia, i cuoricini dei piccoli fiori da dove le api succhiano il nettare.

**RIASSUNTO**

C'era una volta un bambino curioso che guardava quello che gli capitava sotto il naso: osservava le zampe delle mosche, i granellini della sabbia, i cuoricini dei fiori da dove le api succhiano il nettare.

**SEQUENZA NARRATIVA**

Un giorno, proprio mentre annusava un piccolo fiore, un'ape arrivò lì e gli punse il naso che diventò gonfio e rosso come un pomodoro. Al bambino quel naso non piaceva proprio! Quindi andò dal dottore che gli propose di bucare il naso con un ago per sgonfiarlo.

Un giorno, un'ape gli punse il naso che diventò gonfio e rosso come un pomodoro. Al bambino quel naso non piaceva! Quindi andò dal dottore che gli propose di bucare il naso con un ago per sgonfiarlo.

**SEQUENZA NARRATIVA**

Quando però vide l'ago, il bambino scappò via e si tenne il naso grosso. In strada le persone che lo vedevano si mettevano a ridere perché assomigliava ad un pagliaccio. Vedendo la reazione della gente al bambino venne un'idea: fare il pagliaccio davvero, nel circo. Così il giorno dopo ci andò.

Quando però vide l'ago, il bambino scappò e si tenne il naso grosso. Le persone si mettevano a ridere perché assomigliava ad un pagliaccio. Vedendo la reazione della gente al bambino venne un'idea: fare il pagliaccio nel circo. Così il giorno dopo ci andò.

**SEQUENZA DIALOGICA**

Il padrone del circo lo guardò bene e gli disse:

– Hai un vero naso da pagliaccio! Hai davvero voglia di lavorare con noi? Il bambino rispose: – Sì, sì, mi piacerebbe molto!

Il padrone del circo confermò: – Allora sei dei nostri! Ora vai in camerino dove i miei aiutanti provvederanno a vestirti e truccarti. Il bambino gridò, tutto felice:

– Ci vado subito!

Il padrone del circo gli disse che aveva un vero naso da pagliaccio e gli chiese se voleva lavorare con loro. Il bambino rispose che gli sarebbe piaciuto molto. Il padrone del circo accettò e gli disse di andare nel camerino, dove gli aiutanti l'avrebbero aiutato a vestirsi e a truccarsi.

**SEQUENZA DESCRITTIVA**

Quando gli aiutanti uscirono dal camerino, il bambino si guardò allo specchio: la sua bocca ora era coloratissima, pitturata di rosso e di giallo, la faccia era tutta bianca con delle enormi righe nere intorno agli occhi. Sulla testa aveva una folta parrucca verde con pochi capelli, indossava un vestito stranissimo a quadretti rossi e bianchi e calzava grosse scarpe lunghe con le punte bucate.

Quando gli aiutanti uscirono dal camerino, il bambino si guardò allo specchio: era vestito e truccato come un vero pagliaccio!

**SEQUENZA NARRATIVA**

La sera doveva cominciare lo spettacolo e lui doveva recitare. Ma era la prima volta e non sapeva che cosa dire per far ridere la gente. Allora pensò di fare le stupidate che faceva sempre con i suoi amici quando giocava. Fece le prove davanti allo specchio: – Cucù, chicchirichì – diceva poi mostrava la lingua e faceva la faccia da mostro. Sbatteva la testa contro il muro e fingeva di cadere, saltava come le rane, inventava parole strane senza significato. Quando il presentatore lo chiamò, lui uscì sulla pista e cominciò a fare le sue stupidate. La gente rideva, batteva le mani e gli gridava: – Bravo!

La sera doveva cominciare lo spettacolo ma era la prima volta e non sapeva che cosa dire per far ridere. Allora pensò di fare le stupidate che faceva sempre con i suoi amici quando giocava. Quando il presentatore lo chiamò, lui uscì sulla pista e cominciò a fare le sue stupidate. La gente rideva e gli gridava che era Bravo.

**SEQUENZA DIALOGICA**

Alla fine il padrone del circo gli strinse la mano: – Complimenti! – gli disse – Ma dove hai imparato a fare il pagliaccio così bene?

– Giocando con i miei compagni! – disse il bambino.

– Domani vieni ancora, che ripetiamo lo spettacolo! Sei assunto! – disse il padrone. E lui rispose: – Sì, molto volentieri!

Alla fine il padrone del circo si complimentò con lui, chiedendogli dove avesse imparato a fare il pagliaccio. Il bambino gli rispose che l'aveva appreso giocando con gli amici. Il padrone del circo lo assunse e il bambino accettò volentieri.

**SEQUENZA NARRATIVA**

E da quel giorno il bambino diventò un famosissimo pagliaccio.

(rid. e ad. da Lodi M., *Fiabe Italiane. Inventate da bambini d'oggi*, Mondadori)

E da quel giorno il bambino diventò un famosissimo pagliaccio.

## ATTIVITÀ n. 2

**1. Leggi il racconto suddiviso in sequenze e circonda con il colore rosso le parole pronunciate dai personaggi e con il verde chi le pronuncia. Nel riquadro accanto rappresenta con un disegno ogni sequenza, utilizzando il fumetto quando sono presenti i dialoghi per attribuire ad ogni personaggio ciò che dice (DISCORSO DIRETTO).**

<b>LE DUE RANE</b>	
<p>C'erano una volta due rane, che abitavano l'una di fronte all'altra. La prima aveva la sua casa in un acquitrino, la seconda, invece, in una piccola pozzanghera formata al centro della strada che costeggiava l'acquitrino.</p>	
<p>La prima rana cercava di convincere l'altra ad abbandonare la sua pozzanghera e a trasferirsi nell'acquitrino dicendole: – Qui c'è spazio per tutte e due; l'acqua è profonda e le canne ci nasconderanno dagli uccelli e dai serpenti. Perché non vieni ad abitare insieme a me?</p>	
<p>Ma l'altra rana non ne voleva sapere e le rispose: – La mia pozzanghera è comoda! Io ci sono nata e cresciuta; perché mai dovrei abbandonare la mia casa? Non c'è proprio alcuna buona ragione! Così, ogni giorno rifiutava la proposta dell'altra rana e continuava la sua vita nella pozzanghera.</p>	
<p>Un brutto giorno, però, da quella strada passò un carro. La rana che abitava nella pozzanghera non fece in tempo a spostarsi e le ruote del carro la uccisero.</p> <p><i>Anche tra gli uomini, ce ne sono molti che, piuttosto di cambiare le loro abitudini, sono disposti a subire qualsiasi cosa.</i></p>	

## 2. Completa trasformando i DISCORSI DIRETTI in DISCORSI INDIRETTI.

### LE DUE RANE

C'erano una volta due rane, che abitavano l'una di fronte all'altra. La prima aveva la sua casa in un acquitrino, la seconda, invece, in una piccola pozzanghera formata al centro della strada che costeggiava l'acquitrino.

La prima rana cercava di convincere l'altra ad abbandonare la sua pozzanghera e a trasferirsi nell'acquitrino dicendole **che lì c'era** ..... **e che** ....., **domandandole perché non venisse**.....

Ma l'altra rana non ne voleva sapere e le rispose **che la sua** ..... **e che lei** ..... **chiedendole perché** ..... **Non ce n'era** ..... Così, ogni giorno rifiutava la proposta dell'altra rana e continuava la sua vita nella pozzanghera.

Un brutto giorno, però, da quella strada passò un carro. La rana che abitava nella pozzanghera non fece in tempo a spostarsi e le ruote del carro la uccisero.

*Anche tra gli uomini, ce ne sono molti che, piuttosto di cambiare le loro abitudini, sono disposti a subire qualsiasi cosa.*



## ATTIVITÀ n. 2

## SOLUZIONE

1. Leggi il racconto suddiviso in sequenze e circonda con il colore rosso le parole pronunciate dai personaggi e con il verde chi le pronuncia. Nel riquadro accanto rappresenta con un disegno ogni sequenza, utilizzando il fumetto quando sono presenti i dialoghi per attribuire ad ogni personaggio ciò che dice (DISCORSO DIRETTO).

<b>LE DUE RANE</b>	
<p>C'erano una volta due rane, che abitavano l'una di fronte all'altra. La prima aveva la sua casa in un acquitrino, la seconda, invece, in una piccola pozzanghera formata al centro della strada che costeggiava l'acquitrino.</p>	
<p>La prima rana cercava di convincere l'altra ad abbandonare la sua pozzanghera e a trasferirsi nell'acquitrino dicendole: – Qui c'è spazio per tutte e due; l'acqua è profonda e le canne ci nasconderanno dagli uccelli e dai serpenti. Perché non vieni ad abitare insieme a me?</p>	
<p>Ma l'altra rana non ne voleva sapere e le rispose: – La mia pozzanghera è comoda! Io ci sono nata e cresciuta; perché mai dovrei abbandonare la mia casa? Non c'è proprio alcuna buona ragione!</p> <p>Così, ogni giorno rifiutava la proposta dell'altra rana e continuava la sua vita nella pozzanghera.</p>	
<p>Un brutto giorno, però, da quella strada passò un carro. La rana che abitava nella pozzanghera non fece in tempo a spostarsi e le ruote del carro la uccisero.</p> <p><i>Anche tra gli uomini, ce ne sono molti che, piuttosto di cambiare le loro abitudini, sono disposti a subire qualsiasi cosa.</i></p>	

## 2. Completa trasformando i DISCORSI DIRETTI in DISCORSI INDIRETTI.

### LE DUE RANE

C'erano una volta due rane, che abitavano l'una di fronte all'altra. La prima aveva la sua casa in un acquitrino, la seconda, invece, in una piccola pozzanghera formatasi al centro della strada che costeggiava l'acquitrino.

La prima rana cercava di convincere l'altra ad abbandonare la sua pozzanghera e a trasferirsi nell'acquitrino dicendole **che lì c'era SPAZIO PER ENTRAMBE e che L'ACQUA ERA PROFONDA E LE AVREBBE NASCOSTE DAGLI UCCELLI E DAI SERPENTI, domandandole perché non venisse AD ABITARE INSIEME A LEI.**

Ma l'altra rana non ne voleva sapere e le rispose **che la sua POZZANGHERA ERA COMODA e che lei LÌ C'ERA NATA E CRESCIUTA chiedendole perché MAI AVREBBE DOVUTO ABBANDONARE LA SUA CASA. Non ce n'era PROPRIO ALCUNA RAGIONE** Così, ogni giorno rifiutava la proposta dell'altra rana e continuava la sua vita nella pozzanghera. Un brutto giorno, però, da quella strada passò un carro. La rana che abitava nella pozzanghera non fece in tempo a spostarsi e le ruote del carro la uccisero.

*Anche tra gli uomini, ce ne sono molti che, piuttosto di cambiare le loro abitudini, sono disposti a subire qualsiasi cosa.*

## ATTIVITÀ n. 3

**Leggi il racconto e sottolinea i DISCORSI DIRETTI (parole pronunciate o pensate direttamente dai personaggi).**

*Mancava un mese all'inizio della primavera, ma già nei campi spuntavano le prime margherite, dalla candida corolla. In un prato, però, mescolata fra le altre, era cresciuta una margheritina con i petali tutti viola. Le altre margherite la prendevano in giro. – Che strano fiore! È diverso da tutte noi! – disse una margherita bianca. E un'altra aggiunse: – Si sentirà sicuramente solo!*

*La margheritina viola sentiva ogni cosa e diventava sempre più triste. Un giorno passò di lì un bambino che voleva fare una sorpresa alla mamma e regalarle un mazzo di fiori. Raccolse molte margherite e quando vide quella viola gridò: – Ma che meraviglia! Mancava un tocco di colore al mio mazzolino!*

*La margheritina viola, emozionata, sorrise e pensò: "Allora c'è qualcuno che apprezza la mia diversità!". E ne fu felice.*

**Nel testo, quali sono i personaggi che pronunciano o pensano le parole? Indicali con una X.**

- La mamma
- Due margheritine bianche
- Il prato
- Tutte le margheritine bianche
- Il bambino
- La margheritina viola

**Trasforma i DISCORSI DIRETTI presenti nel racconto in DISCORSI INDIRETTI, come nell'esempio.**

La prima margherita bianca disse **che** *era uno strano fiore, diverso da tutte loro.*

L'altra margherita aggiunse **che** .....

Il bambino gridò **che** ..... e **che gli** .....

.....

La margheritina viola pensò **che** ..... **che apprezzasse la sua** .....

.....

Leggi il racconto e sottolinea i **DISCORSI DIRETTI** (parole pronunciate o pensate direttamente dai personaggi).

*Mancava un mese all’inizio della primavera, ma già nei campi spuntavano le prime margherite, dalla candida corolla. In un prato, però, mescolata fra le altre, era cresciuta una margheritina con i petali tutti viola. Le altre margherite la prendevano in giro. – Che strano fiore! È diverso da tutte noi! – disse una margherita bianca. E un’altra aggiunse: – Si sentirà sicuramente solo!*

*La margheritina viola sentiva ogni cosa e diventava sempre più triste. Un giorno passò di lì un bambino che voleva fare una sorpresa alla mamma e regalarle un mazzo di fiori. Raccolse molte margherite e quando vide quella viola gridò: – Ma che meraviglia! Mancava un tocco di colore al mio mazzolino!*

*La margheritina viola, emozionata, sorrise e pensò: “Allora c’è qualcuno che apprezza la mia diversità!”. E ne fu felice.*

**Nel testo, quali sono i personaggi che pronunciano o pensano le parole? Indicali con una X.**

- La mamma
- Due margheritine bianche
- Il prato
- Tutte le margheritine bianche
- Il bambino
- La margheritina viola

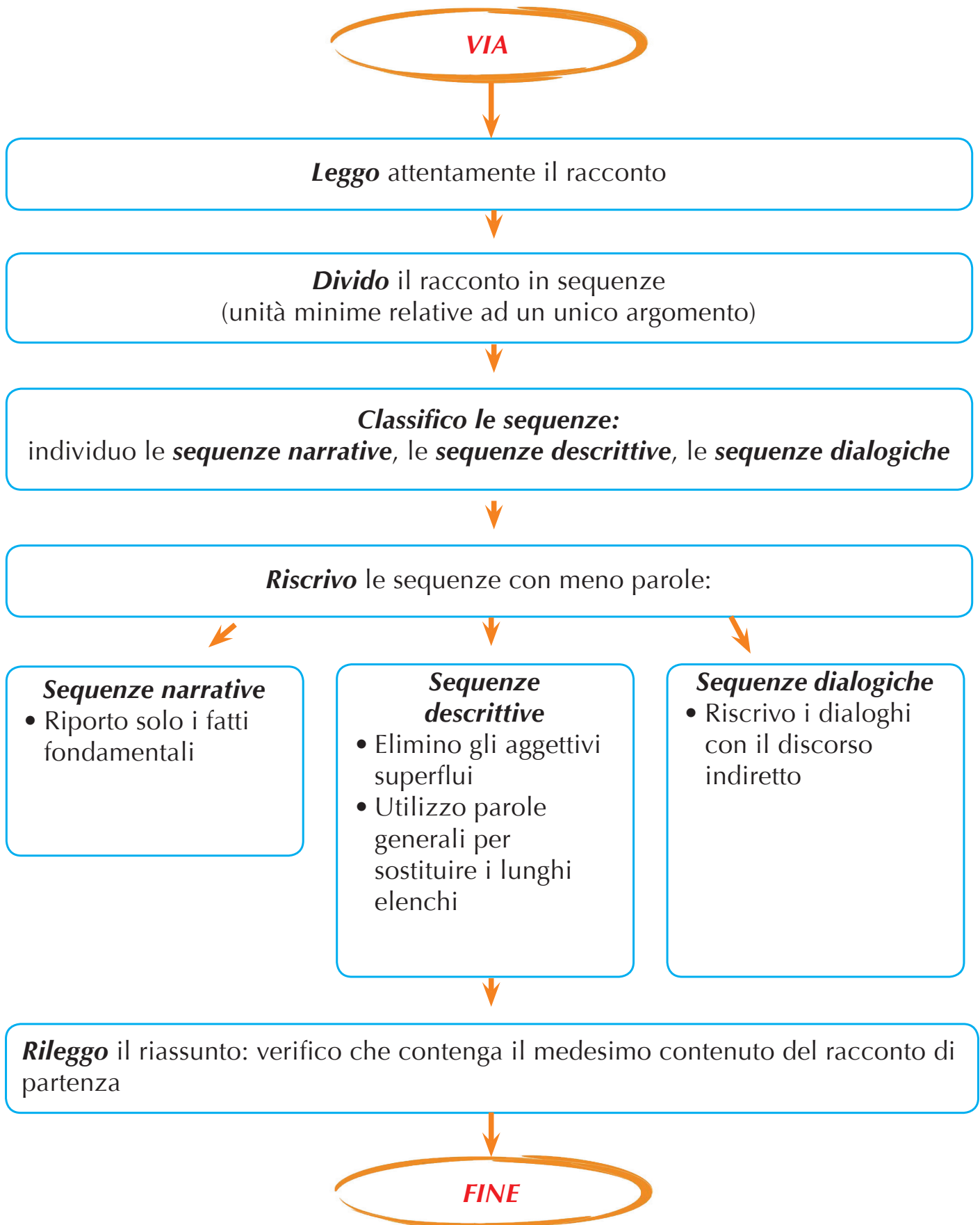
**Trasforma i DISCORSI DIRETTI presenti nel racconto in DISCORSI INDIRETTI, come nell’esempio.**

La prima margherita bianca disse **che** era uno strano fiore, diverso da tutte loro. L’altra margherita aggiunse **che** **SI SENTIVA SICURAMENTE SOLA.**

Il bambino gridò **che** **ERA UNA MERAVIGLIA** e **che** **gli MANCAVA UN TOCCO DI COLORE NEL SUO BOUQUET.**

La margheritina viola pensò **che** **C’ERA QUALCUNO** che apprezzasse la sua **DI-VERSITA.**

## FIGURA n. 2



## FIGURA n. 3

Attilio il libro.	Attilio CHIUDE il libro.
Il nonno la bicicletta.	Il nonno HA AGGIUSTATO la bicicletta.
Giorgia e Angelo la colazione.	Giorgia e Angelo PREPARANO la colazione.

## ATTIVITÀ n. 4

**1. Completa le frasi con i predicati verbali adatti.**

- I tifosi ..... allo stadio ogni domenica.
- La nave proveniente dalla Sardegna ..... ora nel porto di Genova.
- Ieri gli alunni delle terze ..... in gita a Milano.
- In classe ..... il film di Harry Potter.
- Il bruco ..... nel suo bozzolo.
- L'alunno scrupoloso ..... tutti i pastelli con il temperino.

**2. Completa le frasi con i predicati nominali adatti.**

- I bambini .....
- La scimmietta dello zoo .....
- Gli aerei di quella compagnia di solito .....
- I famosi autobus di Londra .....
- Le nostre maestre .....
- Fedez e J-Ax ..... famosi.

**3. Individuate in ogni frase il predicato sottolineandolo con il verde se si tratta di un PREDICATO VERBALE, con il giallo se, invece, è un PREDICATO NOMINALE.**

- La zanzara è un insetto fastidiosissimo.
- Massimo è simpatico come pochi.
- Il cuoco della mensa oggi ha cucinato un menu speciale.
- Questa carne cotta sulla brace è gustosa.
- Il gatto Tommy ha rotto il vaso di cristallo.
- La maestra ha letto una bella storia.

**1. Completa le frasi con i predicati verbali adatti.**

- I tifosi **vanno** allo stadio ogni domenica.
- La nave proveniente dalla Sardegna **attracca** ora nel porto di Genova.
- Ieri gli alunni delle terze **sono andati** in gita a Milano.
- In classe **abbiamo visto** il film di Harry Potter.
- Il bruco **si chiude** nel suo bozzolo.
- L'alunno scrupoloso **ha temperato** tutti i pastelli con il temperino.

**2. Completa le frasi con i predicati nominali adatti.**

- I bambini **sono allegri**.
- La scimmietta dello zoo **è dispettosa**.
- Gli aerei di quella compagnia di solito **sono puntuali**.
- I famosi autobus di Londra **sono rossi**.
- Le nostre maestre **sono simpatiche**.
- Fedez e J-Ax **sono cantanti** famosi.

**3. Individuate in ogni frase il predicato sottolineandolo con il verde se si tratta di un PREDICATO VERBALE, con il giallo se, invece, è un PREDICATO NOMINALE.**

- La zanzara **è un insetto** fastidiosissimo.
- Massimo **è simpatico** come pochi.
- Il cuoco della mensa oggi **ha cucinato** un menu speciale.
- Questa carne cotta sulla brace **è gustosa**.
- Il gatto Tommy **ha rotto** il vaso di cristallo.
- La maestra **ha letto** una bella storia.



## ATTIVITÀ n. 5

**A) Ponetevi la domanda: "Di chi/cosa si parla in questa frase?". Poi sottolineate i SOGGETTI in ogni frase.**

- Marcello vive a Napoli e lavora a Salerno.
- Sono proprio simpatiche le amiche di Sofia!
- Purtroppo oggi cade proprio moltissima pioggia.
- Mila e Shiro sono campioni della pallavolo.
- Domani nella nostra classe arriverà un compagno nuovo.
- Su quel foglio c'è un dipinto ad acquarello.

**B) Per ciascun gruppo di predicati individuate il soggetto.**

<ul style="list-style-type: none"> <li>• È decollato</li> <li>• Ha volato</li> <li>• È atterrato</li> </ul>	.....
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vola</li> <li>• Punge</li> <li>• Ronza</li> </ul>	.....
<ul style="list-style-type: none"> <li>• È giallo</li> <li>• Sorge</li> <li>• Tramonta</li> </ul>	.....
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scodinzola</li> <li>• Abbaia</li> <li>• Corre</li> </ul>	.....
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cucina</li> <li>• Mescola</li> <li>• Sforna</li> </ul>	.....
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Punge</li> <li>• Profuma</li> <li>• Sboccia</li> </ul>	.....

A) Ponetevi la domanda: "Di chi/cosa si parla in questa frase?". Poi sottolineate i SOGGETTI in ogni frase.

- Marcello vive a Napoli e lavora a Salerno.
- Sono proprio simpatiche le amiche di Sofia!
- Purtroppo oggi cade proprio moltissima pioggia.
- Mila e Shiro sono campioni della pallavolo.
- Domani nella nostra classe arriverà un compagno nuovo.
- Su quel foglio c'è un dipinto ad acquarello.

B) Per ciascun gruppo di predicati individuate il soggetto.

<ul style="list-style-type: none"> <li>• È decollato</li> <li>• Ha volato</li> <li>• È atterrato</li> </ul>	UN AEREO
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Vola</li> <li>• Punge</li> <li>• Ronza</li> </ul>	LA ZANZARA
<ul style="list-style-type: none"> <li>• È giallo</li> <li>• Sorge</li> <li>• Tramonta</li> </ul>	IL SOLE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Scodinzola</li> <li>• Abbaia</li> <li>• Corre</li> </ul>	IL CANE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cucina</li> <li>• Mescola</li> <li>• Sfora</li> </ul>	IL CUOCO
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Punge</li> <li>• Profuma</li> <li>• Sboccia</li> </ul>	LA ROSA

## Pag. 83 – Ulteriore attività

**A) Completate le frasi con il complemento che manca.**

- La neve scende .....
- La parrucchiera taglia .....
- Anna bussa .....
- Il papà legge .....
- Giuseppe canta .....
- Il gatto rincorre .....

**B) Arricchite gli enunciati rispondendo alle domande ovvero aggiungendo i complementi .**

- I tifosi ..... applaudono .....  
(di chi?) (chi?)
- ..... Emma mangia .....  
(quando?) (che cosa?)  
.....  
(dove?)
- La sorellina ..... gioca .....  
(di chi?) (a cosa?)  
.....  
(con chi?)
- ..... Luigi scriverà .....  
(quando?) (che cosa?)  
.....  
(a chi?)
- Il pilota ..... guida .....  
(di cosa?) (come?)
- Il vigile ha dato .....  
(che cosa?) (a chi?)

**A) Completate le frasi con il complemento che manca.**

- La neve scende **dal cielo**.
- La parrucchiera taglia **i capelli**.
- Anna bussava **alla porta**.
- Il papà legge **il giornale**.
- Giuseppe canta **una canzone**.
- Il gatto rincorre **il topo**.

**B) Arricchite gli enunciati rispondendo alle domande ovvero aggiungendo i complementi .**

- I tifosi **del milan** applaudono **i calciatori**.  
(di chi?) (chi?)
- **Oggi** Emma mangia **la pasta in mensa**.  
(quando?) (che cosa?) (dove?)
- La sorellina **di Melissa** gioca **a carte con la nonna**.  
(di chi?) (a cosa?) (con chi?)
- **Domani** Luigi scriverà **una lettera a un amico**.  
(quando?) (che cosa?) (a chi?)
- Il pilota **della Ferrari** guida **velocemente**.  
(di cosa?) (come?)
- Il vigile ha dato **una multa all'automobilista**.  
(che cosa?) (a chi?)

**Riordina i sintagmi per ricostruire una frase.**

prende	su un sasso	la lucertola	il sole	<i>La lucertola prende il sole su un sasso.</i>
Lino	al cinema	con un amico	è andato	..... ..... .....
caccia	di notte	gli insetti	il gufo	..... ..... .....
l'osso	il cane	in cortile	sotterra	..... ..... .....
andrò	con i nonni	quest'estate	al mare	..... ..... .....

Riordina i sintagmi per ricostruire una frase.

prende	su un sasso	la lucertola	il sole	<i>La lucertola prende il sole su un sasso.</i>
Lino	al cinema	con un amico	è andato	<i>Lino è andato al cinema con un amico.</i>
caccia	di notte	gli insetti	il gufo	<i>Il gufo di notte caccia gli insetti.</i>
l'osso	il cane	in cortile	sotterra	<i>Il cane sotterra l'osso in cortile.</i>
andrò	con i nonni	quest'estate	al mare	<i>Quast'estate andrò al mare con i nonni.</i>

## Pag. 83 – Per il potenziamento

**Separa le frasi in sintagmi, analizzali utilizzando le apposite domande e poi assegna un colore in base alla tipologia.**

- *Massimo ha forato la gomma della sua bicicletta.*
- *La figlia del re di Castiglia sposò un eroe di Siviglia.*
- *È meravigliosa la collana di Patrizia!*
- *Mercoledì in città arriveranno i carrozzoni del circo di Moira Orfei.*
- *Ogni mattina la nonna porta le briciole di pane ai piccioni.*
- *Gli amici di Marco erano simpatici.*

**Esempio**

1. dividi in sintagmi	<b>MASSIMO</b>	<b>HA FORATO</b>	<b>LA GOMMA</b>	<b>DELLA SUA BICICLETTA</b>
2. scrivi la domanda	di chi si parla?	che cosa fa?	che cosa?	di che cosa?
3. scrivi il nome del sintagma	SOGGETTO	PREDICATO VERBALE	COMPLEMENTO	COMPLEMENTO

**Separa le frasi in sintagmi, analizzali utilizzando le apposite domande e poi assegna un colore in base alla tipologia.**

- *Massimo ha forato la gomma della sua bicicletta.*
- *La figlia del re di Castiglia sposò un eroe di Siviglia.*
- *È meravigliosa la collana di Patrizia!*
- *Mercoledì in città arriveranno i carrozzoni del circo di Moira Orfei.*
- *Ogni mattina la nonna porta le briciole di pane ai piccioni.*
- *Gli amici di Marco erano simpatici.*

### Esempio

1. dividi in sintagmi	<b>MASSIMO</b>	<b>HA FORATO</b>	<b>LA GOMMA</b>	<b>DELLA SUA BICICLETTA</b>
2. scrivi la domanda	di chi si parla?	che cosa fa?	che cosa?	di che cosa?
3. scrivi il nome del sintagma	SOGGETTO	PREDICATO VERBALE	COMPLEMENTO	COMPLEMENTO

<b>LA FIGLIA</b>	<b>DEL RE</b>	<b>DI CASTIGLIA</b>	<b>SPOSÒ</b>	<b>UN EROE</b>	<b>DI SIVIGLIA</b>
di chi si parla?	di chi?	di dove?	che cosa fa?	chi?	di dove?
SOGGETTO	COMPLEMENTO	COMPLEMENTO	PREDICATO VERBALE	COMPLEMENTO	COMPLEMENTO



È MERAVIGLIOSA	LA COLLANA	DI PATRIZIA!
Come?	di chi si parla?	di chi?
PREDICATO NOMINALE	SOGGETTO	COMPLEMENTO

MERCOLEDÌ	IN CITTÀ	ARRIVERANNO	I CARROZZONI	DEL CIRCO	DI MOIRA ORFEI
quando?	dove?	che cosa fa?	di chi si parla?	di cosa?	di chi?
COMPLEMENTO	COMPLEMENTO	PREDICATO VERBALE	SOGGETTO	COMPLEMENTO	COMPLEMENTO

OGNI MATTINA	LA NONNA	PORTA	LE BRICIOLE	DI PANE	AI PICCIONI
quando?	di chi si parla?	che cosa fa?	che cosa?	di cosa?	a chi?
COMPLEMENTO	SOGGETTO	PREDICATO VERBALE	COMPLEMENTO	COMPLEMENTO	COMPLEMENTO

GLI AMICI	DI MARCO	SONO SIMPATICI
di chi si parla?	di chi?	come sono?
SOGGETTO	COMPLEMENTO	PREDICATO NOMINALE